



# «Paracetamolo e detersivi principali cause nei bambini»

OGNI ANNO COINVOLTI TANTI MINORENNI MA PIACENZA È ALL'AVANGUARDIA

## Paco Misale

● Eccesso di paracetamolo nei bambini. Alcol e sedativi negli adulti. Delle seimila intossicazioni che ogni anno vengono prese in carica dal Pronto soccorso di Piacenza, la maggior parte dei casi è indirizzata verso episodi di questo tipo. Antonio Agosti, medico del reparto a Piacenza, prova a far luce sul fenomeno. Proprio lui che dal settembre 2011 è il referente clinico antidoti dell'Azienda Usl della città ed è fresco di nomina (aprile 2017) come referente antidoti dell'intera Area (Area vasta Emilia Nord).

## Agosti, quanti intossicati a Piacenza ogni anno?

«Il nostro Pronto soccorso fa registrare attualmente oltre 60.000 accessi l'anno (nel 2016 sono stati 62.000): viene calcolato che il 5% di questi ricoveri sono legati alle intossicazioni, quindi approssimativamente dai 3.000 ai 4.000 casi. Un dato, questo, abbondantemente sottostimato: la casistica infatti ci parla tranquillamente di una quota doppia, praticamente pari al 10% degli accessi totali. Questa sottostima in parte viene causata dal fatto che esiste una quota di intossicazioni che risultano sconosciute e non diagnosticate ed in parte perché il nostro sistema di archiviazione dei dati classifica il paziente secondo la patologia prevalente e più grave».

## I minorenni?

«Per quanto riguarda gli under 18: circa 300 accessi totali all'anno con un'età che va dai 14 ai 17 anni. Diversi i casi per intossicazione acuta in questa fascia di età. Abbiamo questo dato in quanto il Ps generale inizia a

prendere in carico i pazienti con questo tipo di problematica dai 14 anni in su, mentre al di sotto dei 14 vengono presi in carico dal Ps pediatrico».

## Si registrano anche casi di bambini finiti in ospedale?

«Assolutamente sì. E' l'intossicazione da farmaci a finire principalmente sotto accusa: in prima fila il paracetamolo che viene somministrato a dosaggi troppo alti, a volte pari a quello degli adulti. Accanto a questo, si riscontrano casi di ingestione accidentale di detersivi schiumogeni o altri prodotti di pulizia per la casa lasciati poco responsabilmente alla portata dei bambini».

## Si riscontrano casi gravi?

«Purtroppo sì, capita di dover agire su pazienti gravi. Tempestivamente».

## Per quanto riguarda gli adulti?

«Tra i principali responsabili soprattutto le bevande alcoliche e i farmaci. Tra questi ultimi il ruolo prevalente lo hanno i cosiddetti sedativi col 22%: i comuni "sonniferi" che tanti di noi assumono la sera per dormire o per sedare l'ansia. Seguono gli antipsicotici (10%) e gli antidepressivi (9%), ma non mancano gli analgesici (4%) e gli anticoagulanti (4%). Altre forme di intossicazioni raccolgono quasi il 12% del totale e comprendono quelle causate da tossici di varia natura come tabacco, detersivi, veleni di origine animale tipo morsi di rettili e i pesticidi. In ben il 24% dei casi il farmaco responsabile dell'intossicazione non risulta ben

identificato».

## Fondamentali gli antidoti.

«Sono l'unica arma contro i casi di avvelenamento acuto, che riguarda circa il 40% dei pazienti intossicati».

## Quali antidoti vengono utilizzati?

«In base a questi parametri sono stati distinti antidoti con priorità 1: quelli cioè il cui farmaco deve essere disponibile entro 30 minuti e per tale ragione deve essere presente in tutti i servizi d'emergenza. Ci sono poi gli antidoti con priorità 2: il farmaco in questo caso deve essere disponibile entro due ore e può quindi essere presente nelle farmacie ospedaliere, operative h 24 o con reperibilità, oppure presso i servizi clinici d'urgenza di ospedali di riferimento. Per quanto riguarda gli antidoti con priorità 3, il farmaco deve essere a disposizione entro 6 ore. Viene detenuto pertanto presso gli ospedali di riferimento regionale e presso i Centri antiveleni. Infine, gli antidoti con priorità 4: in questo caso la loro disponibilità può essere superiore alle 6 ore e può essere sufficiente a livello sovra-regionale o in un unico centro a livello nazionale. Alcuni di essi sono farmaci salvavita, altri hanno un ruolo determinante nella gestione del paziente intossicato anche quando vengono utilizzati nel contesto di trattamenti plurifarmacologici ed unitamente a terapie di supporto o alle manovre di decontaminazione. A Piacenza abbiamo comunque tutti i tipi di "salvavita" a priorità 1 e 2».

## Si può parlare di fenomeno preoccupante oppure Piacenza è nella media?

«I casi indicano un trend annuale non trascurabile. Nessun allarmismo, ci mancherebbe, ma massima attenzione. Seimila intossicazioni sul territorio non sono una cifra da sottovalutare».



**Alcol e sedativi provocano il ricovero nelle persone adulte»**